

# CHIESA Firmato il protocollo con la Conferenza episcopale italiana per le celebrazioni

## C'è l'intesa fra il governo e la Cei: Messe con il popolo dal 18 maggio

Gel igienizzante all'ingresso, no acqua santa, comunione distribuita con i guanti.

Bassetti: «Ognuno ha fatto il suo, con responsabilità»

Il proverbiale ramo d'ulivo tra Cei e governo è stato scambiato: dal 18 maggio tornano le celebrazioni con fedeli, messe, battesimi, matrimoni, sia pure con tutte le precauzioni dell'era coronavirus. È stato infatti firmato ieri mattina, a Palazzo Chigi, il protocollo che permetterà la ripresa delle celebrazioni in presenza dei fedeli. Il testo arriva a conclusione di un percorso che ha visto la collaborazione tra la Conferenza Episcopale Italiana, il presidente del Consiglio, il Viminale e il Comitato tecnico-scientifico.

Il protocollo indica alcune misure da ottemperare con cura, circa l'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche; l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti; le atten-



Il cardinale Bassetti assieme al premier Giuseppe Conte LaPresse

zioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche e nei sacramenti; la comunicazione da predisporre per i fedeli, nonché alcuni suggerimenti generali.

«Il Protocollo è frutto di una profonda collaborazione e sinergia fra il Governo, il Comitato Tecnico-Scientifico e la Cei, dove ciascuno ha fatto la sua parte

con responsabilità», ha evidenziato il cardinale Bassetti, presidente della Cei, ribadendo l'impegno della Chiesa a contribuire al superamento della crisi sanitaria in atto. «Le misure di sicurezza previste nel testo - ha sottolineato il premier Giuseppe Conte - esprimono i contenuti e le modalità più idonee per assicurare che la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo avvenga nella maniera più sicura. Ringrazio la Cei per il sostegno morale e materiale che sta dando all'intera collettività nazionale in questo momento difficile per il Paese».

«Fin dall'inizio abbiamo lavorato per giungere a questo Protocollo - ha concluso il ministro dell'Interno Lamorgese -: il lavoro fatto insieme ha dato un ottimo risultato. Siamo a buon punto con la sottoscrizione di altri protocolli con tutte le aree confessionali, sia quelle che hanno raggiunto un'intesa con lo Stato sia quelle che ne sono ancora prive».

Tornando alle celebrazioni eucaristiche, è evidente che dovranno adattarsi per lo svolgimento in piena sicurezza dal pericolo di contagio da coronavirus. Gel igienizzante all'ingresso, distanze di sicurezza e mascherine sono tra le misure principali contenute nel documento approvato ieri. Tra le persone dovrà esserci almeno un metro laterale e frontale: per l'accesso alla chiesa e l'uscita - che dovranno essere vigilati - andrà rispettata la distanza di un metro e mezzo e le porte dovranno rimanere sempre aperte. Per accostare tutti, si invita ad aumentare il numero delle celebrazioni. Ovviamente si deve tenere lontano chi ha più di 37,5 o è stato a contatto con malati di Covid.

Al termine delle celebrazioni bisognerà igienizzare tutto, dalla chiesa stessa agli oggetti utilizzati. Niente acqua santa, per ora. Per favorire il rispetto del distanziamento bisognerà ridurre al minimo la presenza di concebranti e ministri. Potrà esserci un organista, ma niente coro. La Comunione verrà distribuita dal celebrante con guanti e mascherina, senza venire a contatto con le mani dei fedeli. Le offerte non verranno raccolte durante la messa, ma attraverso dei contenitori posti in un luogo adeguato. ■

### IL TESTO INTEGRALE

## Il protocollo per le celebrazioni

Per la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, il presente Protocollo ha per oggetto le necessarie misure di sicurezza, cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

#### ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE

L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.

Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il legale rappresentante dell'ente individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro, laterale e frontale.

L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che - indossando adeguati dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento - favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero mas-

simo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche.

Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine.

Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

Venga altresì ricordato ai fedeli che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

#### IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI E DEGLI OGGETTI

I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.

Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.

Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

#### ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbitero.

Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.

Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.

La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo

un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.

Per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo.

Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.

Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

La celebrazione del sacramento della Confermazione è rinviata.

#### ADEGUATA COMUNICAZIONE

Sarà cura di ogni Ordinario rendere noto i contenuti del presente Protocollo attraverso le modalità che assicurino la migliore diffusione.

All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, tra le quali non dovranno mancare:

-il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;

-il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° Co è stato in contatto con persone positive a SARS CoV-2 nei giorni precedenti;

-l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.

#### ALTRI SUGGERIMENTI

Ove il luogo di culto non è idoneo al rispetto delle indicazioni del presente Protocollo, l'Ordinario del luogo può valutare la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria.

Si ricorda la dispensa dal precepto festivo per motivi di età e di salute. Si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità streaming per la fruizione di chi non può partecipare alla celebrazione eucaristica.

Il Comitato Tecnico-Scientifico, nella seduta del 6 maggio 2020, ha esaminato e approvato il presente "Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo", predisposto dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Il presente Protocollo entrerà in vigore a far data dal giorno lunedì 18 maggio 2020. ■